



Nuove frontiere L'integrazione tra i centri sanitari e la Rete digitale consente assistenza anche a distanza e diagnosi precoci

Telecardiologia Per arrivare al cuore

Dall'ospedale virtuale, che permette le cure a domicilio, fino ai monitoraggi d'urgenza. Maggiore tempestività di intervento e minori costi per la collettività. Il caso della Puglia

DI PAOLA CARUSO

Bastano pochi secondi per salvare una vita. Con la telecardiologia — la trasmissione di dati biomedici a distanza — è possibile verificare velocemente un infarto in atto: l'elettrocardiogramma viene spedito online a uno specialista che in pochi secondi risponde dalla centrale operativa, attiva 24 ore su 24, e dà indicazioni su come agire. In circa un minuto il paziente sa se deve dirigersi in sala operatoria (senza passare dal Pronto soccorso) o se i dolori al petto sono un falso allarme.

Azione periferica

«Con la telecardiologia abbiamo abbattuto di circa il 50% la mortalità coronarica in Puglia — spiega Claudio Lopriore, direttore generale di *Cardio online Europe* —. Su 323 mila prestazioni in emergenza effettuate in sei anni abbiamo visto che nel 59% dei casi la diagnosi è stata rassicurante e ha evitato prestazioni sanitarie improprie, riducendo in questo modo la spesa sanitaria della Regione. Nel 41% dei casi abbiamo riscontrato la patologia, con una percentuale del 14% di situazioni gravi che sono state risolte grazie all'intervento tempestivo».

Per le aziende sanitarie una struttura di telecardiologia in supporto può abbattere del 30% le spese sanitarie (o forse più, secondo studi pilota). «Se si salva buona parte del muscolo cardiaco con l'intervento tempestivo il paziente non avrà scompensi futuri — dice Giuseppe Molinari, direttore scientifico di Telemedico — e di conseguenza non avrà bisogno di cure successive negli anni seguenti all'infarto».

Virtuale ma efficace

Un'altra soluzione conveniente per l'Asl e perfetta per chi sta male è l'ospedale virtuale. Cosa significa? «Un paziente viene ricoverato in casa propria dove è monitorato 24 ore su 24 da un'unità remota — sottolinea Molinari —. Con un vantaggio: l'ambiente familiare lo aiuta a reagire meglio. A Milano il servizio è svolto dalla fondazione Maugeri ed è rimborsato dalla Regione».

La tecnologia di trasmissione dei dati cardiaci a distanza è ormai consolidata, ma la sua diffusione in Italia è ancora a macchia di leopardo. Esistono alcuni esempi di telecardiologia al San Raffaele di Milano, al Rizzoli di Bologna, al Centro cardiologico Monzino di Milano. Teleradiologia (in Usa molto sviluppata) e Telediabetologia, più giovani, rappresentano nicchie di mercato che stanno muovendo adesso i

primi passi. Telemedico fornisce il servizio di telecardiologia all'Asl di Novara e ha appena vinto la gara d'appalto all'Asl di Asti. Finora ha referato

oltre 250 mila «cuori» di cui 10 mila con infarto (solo due i decessi). Tra i suoi obiettivi c'è quello di allargare il raggio di azione ai medici di base.

Una base importante

Perché sono importanti i medici di famiglia? «Il 62% degli italiani non si rivolge al 118 in caso di malessere, ma al proprio me-

dico — commenta Molinari —. Alla base di questo comportamento c'è una questione di fiducia perché in realtà il paziente vorrebbe sentirsi dire che non ha nulla. Se il medico di medicina generale non ha gli strumenti per individuare un infarto, di fatto non ha i mezzi per dare una diagnosi corretta. Il costo del nostro lavoro online? Accessibile. Lo strumento, un elettrocardiografo transtelefonico per spedire i dati con il telefonino, lo forniamo in comodato d'uso. E l'utente non paga nulla, al massimo il ticket».

Più che farmacie

Anche le farmacie sono

interessate alla nuova tecnologia per il cuore, da quando un decreto legge le autorizza a fare gli Ecg direttamente sul punto vendita. «Duecento farmacie pugliesi sono già collegate alla nostra centrale — afferma Lopriore — e probabilmente nei prossimi anni questo tipo di servizio prenderà piede. Un altro tipo di prestazione in crescita riguarda il monitoraggio dei parametri vitali attraverso la Rete con *holter* cardiaci e pressori». In futuro ognuno di noi potrebbe misurarsi i parametri cardiaci da solo utilizzando il cellulare. «Esistono dei device del genere — dichiara Molinari —, si tratta di telefonini collegati a tre elettrodi, ma sono ancora in fase embrionale. Non saranno sul mercato prima di cinque o sei anni». Se tutto va bene.

© WWW.OLUCHE.REGIONE

